

Questo concetto globale è alla base di tutta l'attività del M.A.E in questo settore: durante il 2002 si dovranno accelerare e concludere, possibilmente, gli itinerari già intrapresi negli anni precedenti, in modo che il 2003 sia dedicato alla organizzazione e realizzazione dell'incontro a livello U.E. di cui si è precedentemente accennato; durante tale incontro, anche la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale avrà la sua funzione e presenza, e si stanno studiando iniziative tese alla valorizzazione, in tale ambito, dei disabili, che svolgano attività artistiche.

Nella relazione dell'anno prossimo, e segnatamente, nell'ultimo paragrafo di essa, si indicheranno le prospettive che si saranno individuate, la tempistica ed i contenuti dell'incontro europeo.

Ministero dell'ambiente e della  
tutela del territorio

**Servizio AA.GG e Personale****Integrazione lavorativa**

Si fa presente che:

- attualmente, i dipendenti disabili fisici e psichici inseriti nell'organico del Ministero in attuazione dell'art. 19, della legge n. 104/92, con riferimento alla legge n. 482/68 come sostituita dalla legge n. 68/99 sono pari a 40 unità (di cui 1 a part-time al 50%);
- l'aliquota d'obbligo, stabilita in base all'art. 3 della legge n. 68/99 è pari a 35 unità;
- non sono stati mai banditi dallo scrivente Ministero concorsi pubblici, né sono stati attivati "tirocini di lavoro";
- i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della legge n. 104/92 relativamente all'anno 2001 sono pari a 39 unità.

**Accessibilità e superamento barriere**

Si comunica che è stata realizzata una rampa di accesso per disabili in corrispondenza di uno degli ingressi del Ministero, in Via Cristoforo Colombo n. 54.

Per quanto riguarda gli altri adempimenti che competono, ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", al proprietario dell'immobile sede dello scrivente Ministero, si fa presente che è stato contattato e più volte sollecitato l'intervento della Società proprietaria dello stabile (FIMIT SGR S.p.A.) affinché provveda al più presto a realizzare gli interventi di adeguamento alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.

**Azioni, attività**

Si fa presente che solo nell'anno 2000, in occasione dello svolgimento del corso di riqualificazione del personale di ruolo bandito dal Ministero, la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale ha emanato una direttiva per l'adozione di misure volte a facilitare l'espletamento delle prove ad una dipendente audiolesa, in osservanza al disposto di cui all'art. 20 della legge n. 104/92.

Ministero della difesa

**Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti****Provvedimenti, adempimenti**

Si conferma che questa Amministrazione ha già provveduto a emanare tutte le direttive volte all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla legge n.104/92.

**Integrazione lavorativa**

Si rappresenta, per quanto concerne il personale civile dell' Amministrazione della Difesa, che:

-non si è proceduto in relazione alle fattispecie di cui agli artt.19, 20 e 21 della legge n. 104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) -a reclutamenti di eventuali beneficiari, atteso che la Difesa, con riferimento all'anno 2001, ha superato la quota di riserva prevista per i datori di lavoro pubblici (art.3, 1° comma, della legge n.68/1999) in relazione alle assunzioni obbligatorie in esame;

-sono pervenute n.63 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma), di cui n.10 riferite a portatori di handicap e n.53 a dipendenti che assistono familiari handicappati aventi titolo. Di tali istanze, n.30 sono state accolte, n.21 sono in corso d'istruttoria, n.9 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta e n.3 definite negativamente stante il decesso del familiare avente titolo durante l'istruttoria;

-hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n.1000 unità, delle quali n.183 per diritto proprio e n.817 per l'assistenza a persone handicappate.

**Accessibilità e superamento barriere**

In merito agli interventi nel settore infrastrutturale, si comunica che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art.24 della legge 104/92. Per quanto attiene agli edifici esistenti - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede - la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.

Ministero della giustizia

**Dipartimento Giustizia Minorile****1. Procedimenti penali nei quali sia interessata una persona handicappata (art.37)**

Le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni hanno segnalato il coinvolgimento in procedimenti penali di 22 minori portatori di handicap.

Anche per il 2001 è stata sottolineata la difficoltà di rilevazione del dato, non previsto nella compilazione dei registri, ed in particolare l'impossibilità di definire il grado di ritardo evolutivo o di gravità dell'handicap, in assenza di relazioni o informazioni qualitativamente attendibili.

**2. Accessibilità e superamento delle barriere**

Nel corso del 2001 sono proseguiti gli interventi di adeguamento delle strutture e di eliminazione delle barriere architettoniche; i nuovi fabbricati sono stati progettati o adattati in conformità alla normativa vigente ed ulteriori interventi sono stati inseriti nella programmazione per il prossimo triennio.

Risulta problematica l'elencazione nel dettaglio del numero degli interventi specifici - inseriti nel più ampio quadro di opere di edilizia generali, ed il relativo impegno economico del Dipartimento. Nell'ambito delle ristrutturazioni comunque si è provveduto in particolare ad inserire ascensori e servizi igienici a norma e a dotare di scivoli e rampe di accesso idonei a facilitare il superamento/di scale e dislivelli.

**3. Integrazione lavorativa**

In applicazione di quanto previsto dall'art.19 L.104/92. con riferimento alla legge482/68. risultano assunti:

- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata: 7 dipendenti disabili e 1 centralinista non vedente proveniente da altra amministrazione (art. 30 D.L.vo n. 165 del 30/03/2001);
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria: 1 dipendente disabile fisico e 1 non vedente;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e la Liguria: 5 dipendenti disabili ;
- per il distretto di competenza dei Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia: 1 dipendente disabile;
- per il distretto di competenze del Centro per la Giustizia Minorile per Lazio e Abruzzo: 1 non vedente.
- 54 dipendenti in totale hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33.

**4. Integrazione sociale (art.8)**

Prosegue la collaborazione a Bari con l' Associazione Nazionale Attività Subacquee e Natatorie per l'attivazione del corso di orientamento per operatori di sport-terapia rivolto ai minori dell'area penale esterna. E' cura comunque dei Servizi Minorili, nel formulare percorsi

trattamentali per i singoli casi, individuare ed attivare risorse sul territorio rispondenti alle necessità dell'utenza, favorendone l'integrazione.

Per quanto riguarda i dipendenti è politica consolidata agevolare, per quanto possibile, avvicinamenti o trasferimenti del personale perché possano assistere o essere assistiti in presenza di handicap.

#### **5. Provvedimenti e adempimenti**

Lettera circolare del 15.4.97, concernente l'applicazione dell'art. 33, comma 5 della legge 5.02.1992 in merito alle richieste di trasferimento di sede del personale.

In relazione agli obiettivi da perseguire per migliorare lo stato di attuazione della legge un valido contributo potrebbe essere fornito dalla partecipazione -a livello locale -a campagne di sensibilizzazione e favorendo la conoscenza, la diffusione e l'applicazione della normativa in oggetto.

**Ufficio centrale degli Archivi Notarili**

#### **Integrazione lavorativa**

Si fa presente che:

- non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge n.104/92;
- in merito all'applicazione dell'art. 42 (Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap) del d.lgs. n.29/93, non vi sono nell'area A e nell'area B, posizione economica B1, posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge 482/68;
  - non vi sono stati "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità;
  - per quanto riguarda l'art.21 della legge 104/92 ( Precedenza nell'assegnazione di sede) 1 (uno) dipendente ha usufruito delle agevolazioni previste da tale norma;
  - per quanto riguarda, invece, i benefici previsti dall'art.33 della citata legge n.104/92 il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui al comma 3 è stato di 18 (diciotto) unità mentre non vi sono stati dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta della sede di cui al comma 5 dello stesso articolo.

#### **Accessibilità e superamento barriere**

Ai sensi dell'art.24 della legge n.104/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha provveduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo, alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n.118 e successive modificazioni.



Poiché tali opere vengono eseguite sulla base di più ampi computi metrici estimativi predisposti dal competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche non è possibile enucleare le risorse destinate alla eliminazione delle predette barriere architettoniche.

### **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**

#### **Integrazione lavorativa**

In relazione all'integrazione lavorativa di cui all'art. 17 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, si comunica che; sulla base di consolidata esperienza, anche lo scorso anno si è svolto, in convenzione con il Centro di Formazione Professionale del Comune di Roma, il tirocinio di lavoro rivolto a quattro allievi disabili, secondo le modalità e le condizioni previste dalla legge Regione Lazio n. 23 del 25 febbraio 1992 e dal regolamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, emanato con decreto 25 marzo 1998, n. 142.

Il tirocinio, in sostanza, è caratterizzato dai seguenti elementi:

- i tirocinanti sono stati utilizzati nei servizi amministrativi di archivio, protocollo, etc. (fotocopie, fax, copiatura etc.);
- il periodo di formazione segue nel suo andamento il calendario scolastico;
- il tirocinio si articola su quattro giorni lavorativi (dalle ore 8.00 alle ore 14.30), escluso il sabato;
- i tirocinanti sono coperti da assicurazione INAIL per gli infortuni sul lavoro e R.C. verso terzi, accesa all'uso dal Comune di Roma, per tutto l'iter formativo;
- la condizione di tirocinante in formazione professionale non comporta alcun onere per questa Amministrazione, né consente alcuna azione di rivendicazione del posto di lavoro.
- Per quanto, invece, concerne le iniziative a contenuto generale, si informa che, a seguito delle modifiche normative apportate al testo dall'art. 80 della legge 3 dicembre 2000 n. 388 e dal decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151, questa Amministrazione ha emanato la Circolare n. 3568/6018 del 12 dicembre 2001 con la quale sono stati forniti utili chiarimenti per la puntuale e corretta applicazione della legge.

Relativamente, invece, al numero dei beneficiari delle disposizioni, si comunica che nell'anno 2001 hanno usufruito delle agevolazioni:

- permessi retribuiti, art. 3, comma 3: n. 13 dipendenti) di cui n. 4 appartenenti al Corpo di polizia Penitenziaria (nell'ambito della Direzione Generale del Personale e della Formazione);
- diritto alla sede di lavoro più vicina, art. 33, quinto comma: sono stati adottati complessivamente n. 719 provvedimenti di trasferimento che hanno interessato n. 47 dipendenti del comparto dei Ministeri e n. 672 unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria;
- n. 5 vincitori di concorso hanno usufruito delle agevolazioni del combinato disposto degli artt. 20 e 33 (priorità di scelta nell'assegnazione di sede);
- assunzione di personale ai sensi dell'art. 19 e con riferimento alla legge 462/68: sono state effettuate assunzioni di n. 3 unità.

Per quanto, infine, concerne lo stato di applicazione della normativa nei restanti centri di costo dell'Amministrazione Penitenziaria, si allega l'unita scheda riassuntiva contenente i dati pervenuti dagli Uffici e servizi dipendenti.

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.5 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
ANCONA	30	
BARI	187	Adeguamento bagni-inserimento di scivoli e adeguamento ascensori i altri adattamenti (c.c. Bari, Foggia, San Severo)
BOLOGNA	571	=
CAGLIARI	137	=
CATANZARO	50	Interventi di ordinaria e: straordinaria manutenzione
FIRENZE	88	Inserimento di uno scivolo (c.c. Pisa)
GENOVA	18	=
MILANO	86	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (c.c. Busto Arsizio)
NAPOLI	311	Interventi di adeguamento delle strutture atte a soddisfare le esigenze dei detenuti disabili (c.c. Napoli Poggioreale, c.c. Salerno)
PADOVA	36	=
PALERMO	215	Varie ristrutturazioni- Abbattimento barriere architettoniche- rampe di accesso ( c.c. Caltanisetta, Enna, Giarre, Marsala, Palermo, Ragusa, Sciacca c.s.s.a Trapani)
PERUGIA	39	=
PE:SCARA	126	Abbattimento barriere architettoniche (c.c. Chieti)
POTENZA	35	Progressivo abbattimento barriere architettoniche negli istituti del distretto
ROMA	234	Abbattimento barriere architettoniche (c.c. Rebibbia, c.c. Civitavecchia, cc Frosinone, cc Latina, )
TORINO	58	Scivoli in cemento (c.c. Torino) pedane antiscivolo (c.c. Vercelli)

SCUOLA DI FORMAZIONE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.6 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
MONASTIR	1	=
PARMA	=	=
CAIRO MONTENOTTE	7	=
SULMONA	1	Redatto progetto per abbattimento barriere architettoniche
ROMA - VIA DI BRAVA	5	Effettuati lavori ad impianti sportivi e aula concorsi
VERBANIA	1	=

MAGAZZINO VESTIARIO	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.5 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
FIRENZE	1	=
NAPOLI	=	=
ROMA - S.A.D.A.V.	3	=
ISTITUTO SUPERIORE STUDI PENITENZIARI ROMA	=	Adottati interventi per abbattimento barriere architettoniche (Casal del Marmo). Altri lavori sono in corso d'opera presso i nuovi uffici della struttura.
CENTRO AMMINISTRATIVO G "ALTAVISTA"	3	=

**Dipartimento per gli affari di giustizia**

**Integrazione lavorativa**

Si comunica che nessun dipendente ha usufruito delle agevolazioni di cui all' art.21 della legge 104/92, mentre 24 sono stati quelli che hanno usufruito dei benefici di cui all'art.33 stessa legge.

Di queste unità:

n.11 sono state quelle appartenenti alla cessata Direzione AA.PP;

n. 8 sono state quelle appartenenti alla cessata Direzione AA.CC; per una di questa della cessata Direzione AA. CC. il provvedimento di concessione, a decorrere dalla metà del 2001, è stato revocato a seguito della ulteriore visita collegiale cui è stata sottoposta.

n. 4 sono state quelle appartenenti alla Biblioteca Centrale Giuridica; una di questa, dalla metà del 2001, è stata trasferita agli UNEP di Roma;

n. 1 è stata quella appartenente all'Ufficio Traduzioni.

Del totale complessivo n. 7 sono state le unità che hanno usufruito dei benefici ex sé e n. 17 quelle che hanno usufruito dei benefici per l'assistenza ai familiari.

Ministero della salute

**Direzione Generale della Prevenzione – Ufficio IV****Art. 4 – Accertamento dell'handicap.**

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

**Art. 6, comma 2 – Prevenzione e diagnosi precoce.**

- In materia di malattie rare è stato emanato il decreto ministeriale 18 maggio 2001, n. 279 concernente il “Regolamento di istituzione della Rete nazionale delle malattie rare, e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124” (S.O. n.180/L alla G.U.n.160 del 12 luglio 2001).
- Si è insediata la Commissione di studio per l’integrazione socio sanitaria, istituita con D.M. 27 luglio 2001 con lo scopo di promuovere interventi atti a garantire il miglioramento dei servizi nell’ambito dell’assistenza socio sanitaria, residenziale, semiresidenziale ed a livello territoriale per le aree materno-infantile, anziani, handicap, patologie psichiatriche e dipendenza da droga, alcol e farmaci, patologie per infezioni da HIV e patologie in fase terminali, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative.
- E’ stato emanato il decreto 16 luglio 2001, n. 249 (G.U. 19 sett. 2001, n. 218) con il quale è stato adottato il Regolamento recante “Modificazioni al certificato di assistenza al parto per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla nati-mortalità ed ai nati affetti da malformazioni”. In particolare, la Sezione E del nuovo certificato di assistenza al parto, prevede la rilevazione di informazioni sulla presenza di malformazioni e sostituisce il modello 51- Sanità pubblica “Denuncia di nato con malformazione congenita”. Tale strumento consente pertanto di acquisire, in materia di malformazioni, sia informazioni di carattere sanitario ed epidemiologico che di carattere socio-demografico, essenziali ai fini della sanità pubblica e della statistica sanitaria e necessarie per la programmazione sanitaria nazionale e regionale.
- In tema di prevenzione delle malformazioni congenite, il DPCM 9 luglio 1999 (G.U. 22 luglio 1999, n. 170) recante “Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano in materia di accertamenti utili alla diagnosi precoce delle malformazioni e di obbligatorietà del controllo per l’individuazione ed il tempestivo trattamento dell’ipertiroidismo congenito, della fetilchetonuria e della fibrosi cistica” prevede specifici accertamenti per la diagnosi precoce delle malformazioni. In particolare all’art.1 comma 4 è previsto che le regioni e province autonome, con il contributo dell’Osservatorio epidemiologico territoriale attuino programmi di ricerca epidemiologica sulle malformazioni congenite, afferendo a specifici registri regionali, interregionali e delle province autonome; i relativi dati confluiscono in un registro nazionale sulle malformazioni congenite, tenuto presso l’Istituto Superiore di Sanità. Nell’anno 2001 soltanto alcune Regioni si sono attivate in tal senso.

Con specifico riferimento all'applicazione *della lettera i) del comma 2* dell'articolo 6, si osserva che la conservazione dell'ambiente e la sorveglianza dei fattori di rischio ambientali oltre a contribuire alla prevenzione di alcune forme di malformazioni congenite possono contribuire a limitare lo sviluppo di patologie invalidanti in età adulta.

Nel corso dell'ultimo decennio le malformazioni congenite hanno progressivamente assunto una posizione di primario interesse in campo sociosanitario e numerosi studi scientifici correlano questo fenomeno anche all'effetto teratogeno di alcuni agenti inquinanti presenti nell'ambiente.

Il livello di mortalità/morbosità per le malformazioni congenite è sempre più utilizzato quale indicatore di sorveglianza ambientale essendo stati dimostrati effetti teratogeni di alcuni agenti infettivi, di alcuni prodotti chimici e di particolari farmaci; i difetti congeniti possono rappresentare uno dei più precoci indicatori biologici per la tossicità di inquinanti ambientali e di nuovi farmaci, rispetto ai tumori.

Per alcuni inquinanti è nota la correlazione con l'insorgenza di disturbi della riproduzione e di malformazioni congenite. Negli ultimi anni particolare attenzione è stata rivolta soprattutto ad alcune sostanze chimiche di origine naturale e sintetica, sospettate di danneggiare i sistemi ormonali e definite, per tale meccanismo di azione, "endocrine disruptors" (EDs).

Concrete azioni di prevenzione e controllo potranno essere definite più facilmente una volta colmato il debito conoscitivo sugli effetti attribuibili agli EDs sull'uomo e sulle altre specie viventi e realizzato un monitoraggio sulle modalità e intensità dell'esposizione, prendendo in considerazione, nel frattempo, sulla base del principio di precauzione, tutte le misure necessarie per ridurre l'esposizione ai distruttori endocrini.

E' acclarato che i bambini sono i più vulnerabili all'azione tossica dei contaminanti ambientali. Oltre a possibili effetti dannosi specifici sul sistema nervoso, respiratorio ed endocrino, va considerata l'importanza della relazione tra esposizioni pericolose in età pediatrica e rischi di insorgenza di malattie in età adulta, spesso invalidanti (es. le malattie allergiche, l'asma bronchiale ed alcune malattie renali).

Tra le malattie correlate all'inquinamento, l'asma bronchiale rappresenta un'importante causa di malattia in età infantile. L'asma "grave" comporta una riduzione della qualità della vita e può causare invalidità.

Nell'ambito delle strategie di prevenzione degli effetti sulla salute correlati all'inquinamento e per il miglioramento del contesto ambientale (obiettivo II e III del P.S.N) questo Ministero ha promosso, nell'anno 2001, le iniziative di seguito indicate.

- Con decreto ministeriale 8 aprile 1998, è stata istituita presso l'ex Dipartimento della Prevenzione del Ministero della Sanità (ora Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute) la "Commissione indoor", con il compito di fornire linee di indirizzo tecnico volte a promuovere lo sviluppo di iniziative di prevenzione primaria e secondaria in materia di inquinamento degli ambienti confinati. La predetta Commissione, composta da esperti dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro, ingegneri, architetti, medici del lavoro, igienisti, allergologi, epidemiologi, etc ha messo a punto il rapporto concernente: La tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati, in merito al quale è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità. Sulla base delle indicazioni fornite dal rapporto sono state elaborate "Le linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati". Il provvedimento, sotto la veste giuridica di Accordo Stato-Regioni, ha acquisito l'assenso del Governo e dei Presidenti delle regioni e province autonome, nella seduta del 27.9.2001 ed è stato pubblicato sulla G.U. del 27 novembre 2001, n. 252 S.O. n. 276. Tale provvedimento fornisce indicazioni tecniche per la realizzazione di un programma nazionale di prevenzione negli ambienti indoor adibiti a dimora, svago, ufficio e trasporto e mira a

favorire l'integrazione dei servizi e degli interventi per la tutela della salute sia nell'ambito dei settori della sanità, sia tra settori diversi: sociale, ambientale, educativo. Gli obiettivi principali: sono la tutela della salute della popolazione, in particolare delle fasce più vulnerabili (bambini, donne in gravidanza, anziani, malati cronici, etc), ambienti di vita sani e sicuri, riduzione dell'esposizione all'inquinamento.

- Per facilitare la realizzazione del Programma nazionale di prevenzione indoor, sono state elaborate specifiche linee guida inerenti alcuni aspetti prioritari dell'Indoor Air Quality. In particolare sono stati prodotti i seguenti documenti tecnici, in fase di trasmissione al Consiglio Superiore di Sanità e alla Conferenza Permanente stato regioni e province autonome, per l'emanazione di provvedimenti normativi o linee guida: 1) "Guida per la qualità dell'aria nelle abitazioni" 2) Linee guida per l'individuazione dei requisiti impiantistici nelle zone fumatori e per la definizione di protocolli tecnici per gli interventi di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione; 3) "Il Piano Nazionale Radon"; 4) "Linee guida per il controllo delle emissioni di composti organici volatili nei prodotti da costruzione"; 5) "Linee guida per il controllo di qualità dell'aria indoor, relativamente al rischio allergologico, negli ambienti domestici e pubblici. Proposta di un programma specifico per le scuole".

Il Ministero della Salute, ritiene di particolare importanza per la salute dell'infanzia promuovere programmi nazionali mirati a contrastare l'aumento della prevalenza dell'asma e delle allergie in età scolastica e per ridurre gli effetti nefasti sulla salute. Gli interventi per il controllo del rischio allergologico e dell'inquinamento dell'aria nelle scuole potrebbero configurarsi come importanti strumenti per la prevenzione, cui devono essere affiancate campagne di sensibilizzazione e di informazione, per le quali la scuola può essere un veicolo privilegiato.

- Le indicazioni fornite nei documenti elaborati dalla Commissione tengono conto delle decisioni della terza Conferenza Interministeriale su Ambiente e Salute, che si è svolta a Londra (1999). In tale occasione i Ministri della Sanità, dell'Ambiente e dei Trasporti dei 50 paesi della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno sottoscritto un documento di impegno ad assumere tutte le iniziative per contrastare gli effetti sulla salute correlati alle esposizioni agli inquinanti ambientali e ultimare la predisposizione del National Environmental Health Action Plan (NEHAP), decisi nella II Conferenza Interministeriale di Helsinki del 1994. Il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno recentemente adottato, inoltre, un programma di azione comunitario (1999-2003) relativo alle malattie connesse con l'inquinamento ambientale. Il programma ha lo scopo di migliorare le conoscenze sulle malattie correlate all'inquinamento e definire le strategie per la loro prevenzione. E' auspicata una cooperazione internazionale e la collaborazione delle varie istituzioni, organizzazioni ed associazioni attive nel settore. Per rispettare gli impegni internazionali e dare attuazione agli obiettivi del PSN e dell'U.E. presso la Direzione Generale della prevenzione è stata avviata la preparazione del NEHAP italiano. Tale strumento sintetizza gli interventi di prevenzione ambientale e sanitaria che si intendono realizzare nei prossimi tre, quattro anni. Il Piano deve fornire elementi di valutazione del potenziale impatto sulla salute dei principali comparti di esposizione ambientale, indicare le azioni prioritarie volte a mitigare o prevenire gli effetti sulla salute chiaramente attribuibili alle esposizioni ambientali e indicare le azioni prioritarie per la prevenzione ed il controllo dei fattori di rischio. Per consentire l'opportuno coinvolgimento ai lavori di stesura del Piano di altre amministrazioni competenti in materia è stata avviata l'istruttoria per la costituzione della Commissione tecnico-scientifica "Ambiente-Salute" con il compito di ultimare la preparazione del NEHAP italiano e fornire indicazioni utili per la sua attuazione.